

Numeri e voci: l'impatto delle **donne** in università

Presentato studio al femminile

di **Maria Sofia Vitetta**

Era un'istituzione ancora maschile, sia per chi sedeva dietro la cattedra, sia per chi, occhi sui libri, seguiva i corsi. All'epoca, nel 1875, l'Università di Modena contava 251 iscritte e 43 docenti, tutti uomini. Le prime donne iniziarono ad entrare a far parte del mondo accademico come studentesse di un Corso per Levatrici, una scuola di durata biennale aperta nel 1876, frequentata solo dalle due alle cinque allieve fino al 1890 e da circa una trentina nel 1916. «Per la prima volta si prevede anche un personale docente femminile, una "levatrice maestra o assistente" che affianchi il direttore della scuola, il professore di Ostetricia della Facoltà di Medicina», ha raccontato Grazia



La presentazione della ricerca curata da Grazia Martinelli e Franca Manghi

Gli inizi

Le prime iscritte dal 1876 per un Corso per Levatrici, della durata di due anni

Martinelli, curatrice insieme a Franca Manghi della ricerca "Tra numeri e voci: l'ingresso delle donne all'Università di Modena".

Ieri mattina, nella Sala Rossa del Palazzo del Rettorato, è stato esposto un lavoro ampio e dettagliato sul percorso di affermazione femminile in ambito accademico. Il progetto, realizzato in occasione degli 850 anni di Unimore e promosso dal Centro Documentazione Donna di Modena, ricostruisce l'arco temporale dal 1875 al 1983.

«Abbiamo cercato i dati, che in parte mancavano soprattutto per l'epoca storica. Ci siamo

appassionati alle voci di donne, che sono sempre state abbastanza silenziose, ma molto determinate e animate dalla passione», ha spiegato Martinelli. «La nostra fonte è stata quella degli annuari universitari».

Agli inizi del Novecento, con Elda Levi, matricola nel 1905-1906 di Scienze Naturali e prima iscritta a un corso di laurea, si aprì "l'epoca delle pioniere", la strada per un cambiamento che a partire dagli anni Ottanta porterà a una presenza sempre maggiore di studentesse.

«Complessivamente, la popolazione degli iscritti ai corsi di laurea di Modena e Reggio Emilia è più femminile che maschile. Dobbiamo ancora arrivare ad una equiparazione o al sorpasso delle donne nei ruoli di docente e ricercatore, ma i trend sono positivi», ha affermato Carlo Adolfo Porro, Magnifico Rettore di Unimore. «È un tema affascinante ed estremamente di attualità. Sono orgoglioso di effettuare la mia ultima conferenza stampa su questo argomento».